

Galleria delle Torricelle. Parte da Grezzana un'iniziativa che raccoglie appoggi autorevoli e intende fare pressione sulle istituzioni

La Valpantena accelera sul traforo

Nasce un comitato ispirato dalle imprese locali. Sostegno della Casa delle libertà

di Bonifacio Pignatti

«A Poiano c'è un cartello: aeroporto 23 chilometri. Ci fosse il traforo, sarebbero 10». Bruno Tacchella, consigliere comunale di Forza Italia nella passata amministrazione, non è più a Palazzo Barbieri ma il suo impegno per la galleria delle Torricelle è immutato. Ieri mattina s'è fatto vedere anche lui nella sede di Apindustria, dove un *partierre* politico di primo piano e di centrodestra ha accompagnato e salutato con pieno appoggio la nascita del «comitato per il traforo delle Torricelle e la grande viabilità della Valpantena». Un *pool* di estrazione imprenditoriale con base a Grezzana il cui obiettivo dichiarato sarà mettersi alle costole delle istituzioni e mobilitare l'opinione pubblica per «giungere nel minor tempo possibile alla realizzazione del traforo delle Torricelle e del collegamento diretto della strada provinciale dei Lessini con la tangenziale est».

Il presidente si chiama Marco Pasquotti, consulente finanziario, il sostegno politico e imprenditoriale allinea nomi e forze molto più noti: i marmisti e altri industriali della Valpantena, i partiti della Casa delle Libertà, sindaca di Comuni montani. Ieri all'Api c'erano i deputati Pieralfonso Fratta Pasini (Forza Italia) ed Ettore Peretti (Udc), il vicepresidente del Consiglio regionale Angelo Fiorin e il vicepresidente dell'Autostrada del Brennero Giovanni Pavesi, anche loro Forza Italia al pari dei consiglieri comunali Anna Leso e Salvatore Papadia; il capogruppo di An in Provincia Dionisio Brunelli, il presidente della sezione marmo dell'Associazione degli Industriali, Cesare Bellamoli, e a fare gli onori di casa il vicepresidente di Apindustria Arturo Alberti.

Grandi pressioni per la realizzazione della galleria a nord della città - da Poiano a Parona - vengono proprio dai marmisti della Valpantena, bisognosi di uno sbocco rapido verso la direttrice del Brennero per i loro camion e di un collegamento privilegiato con l'altro distretto industriale di Valpolicella e Valdadige. Tuttavia ieri Pasquotti e i sostenitori del tunnel non hanno mancato di ricordare che a loro parere gli effetti benefici di una circunvallazione a nord ricadrebbero anche sulla città, sgravata dal traffico che intasa Borgo Trento, Borgo Milano e soprattutto Veronetta, che potrebbe essere finalmente sottoposta ai vincoli della Ztl. E all'indirizzo del Comune di Verona sono partite sollecitazioni e critiche. A Palazzo Barbieri la galleria è rimasta ferma alla primavera del 2002, quando il progetto non riuscì a entrare come variante nel Piano regolatore all'ultima seduta del Consiglio comunale dell'era Sironi. E oggi l'amministrazione

non ha molta convenienza a mettere sul fuoco quest'altra pentola, impegnata com'è nel caso-tramvia e consapevole che sulla galleria le divisioni della maggioranza (parte della Margherita e sironiani favorevoli, un'altra parte della Margherita e la sinistra contrari e sostenitori della Mediana) potrebbero produrre inopportuni contraccolpi alla stabilità della compagine governativa.

«Il traforo è un'opera realizzabile, la mediana può essere una buona intenzione ma i soldi per farla il Comune non li ha», dice Fratta Pasini. «La risposta alle aspettative di infrastrutture che emergono dal territorio e dall'economia è dunque la galleria». L'ipotesi progettuale è quella già più volte presentata dalla Provincia con l'assessore Gilberto Pozzani, sulla quale lo stesso Fratta Pasini raccomanda «la massima attenzione sull'impatto ambientale». Ettore Peretti si lamenta «perché l'amministrazione comunale tiene impegnate enormi risorse per la tramvia senza neanche avere la certezza che sarà realizzata. Ci vuole un richiamo alla concretezza e alla fattibilità. E il traforo va fatto». Fiorin conferma: «La tramvia non sta né in cielo né in terra. E intanto nei prossimi dieci anni il traffico delle auto aumenterà del 50%. Non si sa ancora se un'opera come la galleria sia compatibile con il piano, ma si possono percorrere strade politiche per i finanziamenti». Come dice anche Giovanni Pavesi rivolto ai parlamentari: «Nelle more di una finanziaria prima o poi qualcosa si dovrà ottenere. Oggi i soldi non ci sono, ma non bisogna scoraggiarsi e creare lo stimolo politico a un'amministrazione comunale molto indecisa su scelte che invece chiedono grande decisione».

Al di là delle iniziative del comitato e della volontà politica, il grande nodo è il costo. La tangenziale nord - la parte in galleria e quella in superficie - più la bretella ovest che collega Parona con la mediana di Verona Nord-aeroporto costano 600 miliardi di lire. La disponibilità a intervenire è venuta dalle due società autostradali che nel sostegno all'opera vedono l'opportunità di migliorare la viabilità di collegamento fra i caselli. La Brescia-Padova (Serenissima) presieduta da Alearo Merlin ha stanziato per ora poco più di 100 miliardi, la Brennero circa 50, come ha ripetuto ieri Pavesi, ma all'interno di un piano finanziario che è condizionato dal rinnovo della concessione. Poi c'è la gestione. Se la formula del *project financing* è considerata la soluzione giusta per contenere i costi degli enti pubblici, resta il fatto che i privati interessati a intervenire non intendono fare beneficenza. Riusciranno a rientrare nelle spese e nello stesso tempo contenere il prezzo del pedaggio a un euro-un euro e mezzo?



Accanto Marco Pasquotti, presidente del Comitato per il traforo delle Torricelle e la grande viabilità della Valpantena e, a sinistra, Tommaso Zanini, uno dei componenti. Più a sinistra i partecipanti all'incontro di presentazione. Sopra traffico a Quinto (foto Amato)

«Una variante per non snaturare il territorio»

Lucia Cametti, presidente della seconda circoscrizione: «Il tracciato va modificato»

IL PROGETTO

Della galleria delle Torricelle si sta parlando da molti anni. Nel progetto inserito nel Piano territoriale della Provincia, ma non ancora nel Prg del Comune, il percorso della «tangenziale nord» parte dalla località Ca' Rossa di Poiano, entra in galleria naturale all'altezza di via Fincato (Borgo Venezia), esce dopo 2.300 metri all'altezza di via Monte Ortigara (quartiere Pindemonte), prosegue all'aperto e in parte in galleria artificiale nella piana sotto Avesa e Quinzano fino allo svincolo del Saval, prosegue fino a Parona, oltrepassa l'Adige e si innesta nella futura «tangenziale ovest» proveniente da Arbizano con un altro ponte sul fiume. La chiusura dell'anello delle tangenziali prevede infatti anche la realizzazione di una strada che collega Parona con la mediana che dalla stazione ferroviaria porta a Verona Nord e alche è condizionato dal rinnovo della concessione. Poi c'è la gestione. Se la formula del *project financing* è considerata la soluzione giusta per contenere i costi degli enti pubblici, resta il fatto che i privati interessati a intervenire non intendono fare beneficenza. Riusciranno a rientrare nelle spese e nello stesso tempo contenere il prezzo del pedaggio a un euro-un euro e mezzo?

La presidente della seconda circoscrizione Nord-vest Lucia Cametti (Alleanza nazionale) ha chiesto un appuntamento a Palazzo Barbieri all'assessore all'Urbanistica Roberto Uboldi, per illustrare le proprie proposte sul Piano regolatore, ascoltare quelle dell'amministrazione comunale, riflettere su una variante urbanistica che potrebbe cambiare l'attuale progetto di traforo delle Torricelle. An vorrebbe che il percorso si allungasse in galleria da Ca' di Cozzi fino a Parona Arbizano (con un'uscita a una canna a Ca' di Cozzi per chi deve andare in città) per compromettere meno il territorio sotto Avesa e Quinzano e risparmiare la costruzione di uno dei due ponti sull'Adige.

«Il tracciato va modificato, occorre scegliere la soluzione più adeguata», dice la Cametti. «Il problema della viabilità va risolto con concretezza e rispetto della storia di Verona senza snaturare il territorio. Tutte le città europee hanno una circunvallazione: è un anello che manca da noi. Il traforo va fatto senza improvvisazioni. Si prenda posizione: meno convegni, meno progetti, scelte oculate definitive con un coraggio politico che non tutti vogliono avere. Il traforo non deve avere uno sfondo elettorale, ma soddisfare le esigenze di una città».

Lucia Cametti, con gli esponenti della sua maggioranza, si è incontrata con il presidente dell'ottava circoscrizione (Mizzole, Montorio, Quinto, Poiano, Santa Maria in Stellego) Enrico Corsi (Lega Nord), che si è espresso a

favore del traforo. Su richiesta di molti cittadini c'è anche l'idea di indire una riunione pubblica in una sala civica della seconda circoscrizione (alla recente presentazione del comitato contro la galleria delle Torricelle, a Ponte Crencano, erano presenti 500 persone) per discutere dell'argomento entro il 26 maggio, visto che alle circoscrizioni è stato richiesto dal Comune un parere sul Piano regolatore entro il 31 dello stesso mese. La presidente Cametti obietta che le circoscrizioni di solito esprimono pareri dopo le dichiarazioni del Comune.

Concorda il capogruppo di Forza Italia, consigliere Alberto Bozza: «La situazione è delicata perché intacca l'impatto ambientale per risolvere un'esigenza di traffico particolarmente in alcune circoscrizioni. In fase di progettazione queste non vengono mai interpellate prima, mentre un coinvolgimento più critico sarebbe importante, come si era chiesto per la ristrutturazione dell'Arse: è necessario un esame del singolo, con le diverse visioni di esponenti di partito. La viabilità ci vuole, un traforo probabilmente va fatto, sono possibilista verso una discussione serena del progetto che valuti attentamente i pro e i contro. E un punto interrogativo l'apoliticità di questi comitati che nascono come funghi in circoscrizione e vengono strumentalizzati da qualche esponente dell'attuale minoranza. C'è il rischio di sviare i cittadini da un'analisi oggettiva del problema».

Rosangela Lupinacci

DAL PALAZZO

Pisa e i guai di vicolo S. Bernardino

Il consigliere di Forza Italia Luigi Pisa, accompagnato da Carlo De Gresti della commissione traffico e viabilità della prima circoscrizione e da alcuni rappresentanti dei cittadini residenti in vicolo San Bernardino, ha richiamato l'attenzione sulle problematiche viabilistiche della piccola strada. «Si tratta di un breve tratto stradale particolarmente stretto che, a causa dell'intenso traffico, diviene scenario di gravi problemi di circolazione pedonale e di inquinamento», dice Pisa. «Una situazione di pericolo e disagio quotidiano che coinvolge i cittadini residenti e, ancor più grave, gli alunni delle scuole elementari Messedaglia e della materna comunale Emma Foà. I marciapiedi a raso del manto stradale facilitano il parcheggio abusivo e il passaggio a velocità sostenuta e pericolosa di numerosi veicoli».

«Per risolvere questi problemi chiediamo venga istituito nel tratto di vicolo San Bernardino, al di là dell'intersezione con via Quirico Filopanti e fino all'intersezione con corso Porta Palio, il divieto di circolazione permanente, con esclusione dei residenti titolari di passi carrai, con deviazione del traffico in via Quirico Filopanti», spiega De Gresti.

Commissione sui Magazzini Generali

La settima commissione consiliare sulle Partecipazioni del Comune ha affrontato il tema dei Magazzini Generali. Il direttore Giuseppe Lopez e il presidente del Consorzio Zai, Michela Sironi, hanno illustrato la situazione attuale rispetto alle problematiche del ruolo e della gestione dei Magazzini Generali all'interno del sistema Zai-Quadrante Europa, alla luce dell'accordo raggiunto in questi giorni in merito alla concessione della proroga per l'uso delle aree. Come dice il presidente della commissione Elio Pernigo (Margherita), «la commissione è stata impegnata in un ampio dibattito su un tema complicato e dai risvolti delicati. Per questo ho ritenuto opportuno programmare un'ulteriore seduta di approfondimento con il sindaco e l'assessore e, successivamente, anche con i rappresentanti degli enti. La proroga di tre anni più due consente, oltre alla ripresa del processo di privatizzazione interrotto, anche un ampio ragionamento per il riordino di tutta l'area, vincolata a tre condizioni: conclusione del processo di dismissione dei Magazzini Generali e privatizzazione entro la fine di quest'anno; mantenimento, anche da parte del futuro proprietario, dell'attuale destinazione delle aree e presentazione di un progetto alternativo per la

destinazione del polo logistico delle autovetture entro tre anni». Secondo il consigliere Daniele Polato (Forza Italia), «ci troviamo di fronte a una grave situazione che coinvolge sia i dipendenti che gli operatori. A causa di un immobilismo che si protrae ormai da tre, quattro anni e mancando un interlocutore di riferimento, ogni pianificazione è impossibile».

Zanotto riceve il vescovo di Kampala

Il sindaco Paolo Zanotto ha ricevuto la visita dell'arcivescovo di Kampala (capitale dell'Uganda), cardinale Emanuel Wamala (nella foto con il primo cittadino), ospite in questi giorni dell'associazione «Solidarietà



Uganda» che ha sede a Vigasio. Nel corso dell'incontro il cardinale Wamala ha illustrato al sindaco il progetto per la realizzazione di una chiesa con annesso centro ricreativo per attività di formazione e del tempo libero dei giovani ugandesi che frequentano l'università di Nakawa, nel distretto di Kampala. Il cardinale africano ha anche illustrato a Zanotto l'attività dei Padri Comboniani che lavorano in Uganda, molti dei quali di origine veronese.

Aperte le iscrizioni nei nidi comunali

Sono aperte le iscrizioni agli asili nido del Comune di Verona per l'anno educativo 2003/2004. Possono presentare domanda i genitori dei bambini nati dal 1° febbraio 2001 al 31 maggio 2003 residenti nel Comune di Verona. I moduli per la domanda d'iscrizione sono in distribuzione presso tutti gli asili nido e nella sede del servizio (in via Bertoni, 4). Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio iscrizioni di via Bertoni entro sabato 7 giugno dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 e nei giorni di martedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16. Per ulteriori informazioni telefonare allo 045 8079634 dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì.